

L'intervista al teologo tedesco

Zollner "Un gesto coraggioso ma con il Papa c'è piena sintonia"

«È stato un gesto da ammirare, perché personale e difficile da mettere in campo. Si è trattato di un gesto impegnativo fatto di fronte a questioni delicate e importanti, come è la crisi sistemica, così la definisce lo stesso cardinale, della Chiesa in merito agli abusi sessuali commessi da sacerdoti su minori. Quello che il cardinale Marx dice a tutti è che serve un nuovo approccio. La crisi, se sistemica, non la si può risolvere andando avanti come si è sempre fatto, serve piuttosto un cambio di passo».

Uomo di fiducia del Papa sul tema degli abusi, il gesuita tedesco Hans Zollner, 54 anni, sa di cosa parla quando si tratta di riflettere sulla vulnerabilità dei più piccoli. Zollner, infatti, guida il Centro per la protezione dei minori presso la Pontificia Università Gregoriana, ed è uno dei maggiori esperti mondiali nel campo della salvaguardia e della prevenzione degli abusi sessuali.

Padre, è stato un gesto coraggioso quello del cardinale

Marx?

«Mi sembra proprio di sì. Si fa da parte non eludendo anche le sue responsabilità personali, oltre che quelle della Chiesa tedesca nel suo insieme. Mi sembra un passo nuovo il fatto di riconoscere che è in atto una crisi sistemica. E, insieme, chiedere quindi un passo diverso affinché il problema sia risolto una volta per tutte».

È un messaggio che Marx lancia anche a Francesco oppure no?

«Fra lui e papa Francesco c'è piena sintonia. Marx è membro del Consiglio dei cardinali, il C7, uomo di fiducia dello stesso pontefice. Quello che dice a tutti è che la strada che sta percorrendo Francesco va bene, ma deve essere perseguita con più forza. È la strada che parte dal summit sulla pedofilia che si tenne in Vaticano nel 2019 con i vescovi del mondo. In quell'occasione, il Papa parlò ai presuli della necessità dell'assunzione di responsabilità. Quell'assunzione ieri Marx l'ha fatta propria».

Per qualche anno Marx ha guidato la conferenza episcopale tedesca. Vuole quindi parlare anzitutto ai vescovi del suo Paese?

«Soprattutto a loro. Il fatto che sia stato presidente della conferenza episcopale non è un dato secondario. Il suo è un messaggio alla Germania e alla Chiesa di lì: la strada è combattere gli abusi con responsabilità e senza tentennamenti».

Da più parti si sostiene che portare più donne nei posti di comando della Chiesa aiuterebbe la lotta agli abusi. Cosa ne pensa?

«Di per sé un generico "più donne" nei posti di comando non cambia nulla. Credo sia importante invece che ci sia un equilibrio. Certamente, comunque, la decisione di papa Francesco di portare donne nei posti di comando resta significativa e può aiutare tutta la Chiesa a sconfiggere gli abusi».

— **p.rod.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AFF

▲ Professore

Hans Zollner, 54 anni, teologo e psicologo, insegna all'Università Gregoriana ed è presidente del Centro per la protezione dei minori

